

**Bruxelles.** Aeroporti europei interdetti per i cargo siriani, beni bloccati per sette ministri di Assad

# Nuove sanzioni Ue alla Siria

## L'Unione congela ogni rapporto con la Banca centrale di Damasco

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

L'Unione europea ha annunciato ieri nuove sanzioni economiche contro il regime siriano, responsabile di terribili violenze a Homs e in altre città del Paese. La presa di posizione è giunta mentre in Siria una nuova Costituzione che nelle promesse del Governo dovrebbe introdurre maggiore pluralismo è stata approvata dall'89% dei votanti, secondo i dati resi pubblici dalle autorità locali.

I ministri degli Affari Esteri hanno deciso di congelare le attività della Banca centrale siriana nell'Unione. «Il commercio di oro, metalli preziosi e diamanti con gli organismi pubblici siriani e la Banca centrale siriana non sarà più autorizzato», hanno aggiunto i Governi dell'Unione europea in un comunicato ieri. Già in settembre, i ministri avevano adottato un embargo contro il petrolio siriano.

Nel contempo l'Unione ha anche deciso di chiudere l'accesso degli aeroporti europei ai cargo delle compagnie siriane. L'idea di un embargo contro i voli passeggeri è stata abbandonata per paura di ostacolare il ritorno in patria di stranieri residenti in Siria. Infine, i ministri degli Esteri hanno imposto un congelamento delle proprietà di sette esponenti del Governo di Damasco, e vietato loro visti di ingresso in Europa.

Da mesi ormai il presidente Bashar el-Assad sta reprimendo con il sangue le rivolte anti-regime scoppiate in alcune città del Paese. L'Occidente vuole mettere sotto pressione Assad, costringendolo a interrompere i massacri e a lasciare la scena. Ieri, secondo i resoconti dei giornalisti presenti nel Paese, almeno 59 persone sono morte, anche a causa dei tiri di mortaio contro la cittadina di

Homs, sotto assedio.

Sempre ieri i ministri degli Esteri hanno deciso di dare il loro appoggio alle organizzazioni dissidenti che stanno nascendo in queste settimane in Siria. L'Unione europea considera il Consiglio nazionale siriano «un legittimo rappresentante» del popolo siriano. L'alto rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri, Catherine Ashton, ha sottolineato la necessità di «maggiore coordinamento» tra i vari gruppi della resistenza.

«Non vogliamo dare un'importanza particolare a un gruppo rispetto a un altro», spiegava ieri un diplomatico europeo, consapevole di come nei Paesi arabi - l'esperienza libica insegna - le comunità possano essere numerose. In questa circostanza, la strategia europea deve fare i conti con la Cina e la Russia, due Paesi membri del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

che stanno appoggiando il governo di Assad.

Dal canto suo, il premier del Qatar, Hamad Jassim bin Jabr al-Thani ha suggerito ieri l'uso della forza per stroncare il regime: «Dobbiamo cercare di fare qualcosa per mandare militari, fermare le violenze e permettere al popolo siriano di scegliere liberamente il suo futuro». E ha aggiunto: «Non possiamo permetterci di rimanere seduti, chiedendo ai siriani se hanno bisogno di medicine o di alimenti».

Sempre ieri, le autorità siriane hanno annunciato che l'89,4% dei siriani ha approvato la nuova Costituzione con la quale Assad vuole introdurre maggiore pluralismo nella vita politica, ma al tempo stesso assicurarsi il controllo del potere fino al 2028. La partecipazione è stata del 57,4%, secondo le autorità siriane, anche se diplomatici occidentali, citati ieri da Reuters, notavano a Damasco una partecipazione limitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La stretta contro il regime

1

#### **Congelamento dei beni**

Il 17 maggio 2011 la Ue impone l'embargo sulle armi alla Siria; congela gli asset e impone il divieto di viaggio a 13 ufficiali siriani, tra i quali il fratello del presidente Assad. Il presidente stesso viene colpito dalle sanzioni il 23 maggio successivo

2

#### **Si allunga la lista**

Il 24 giugno le sanzioni colpiscono tre alti comandanti della Guardia rivoluzionaria iraniana, accusati di sostenere la repressione in Siria. Vengono inclusi nelle sanzioni anche tre gruppi finanziari accusati di fornire aiuti economici al regime di Assad

3

#### **Embargo petrolifero**

Il 2 settembre la Ue decide di bandire l'import di petrolio siriano. Il divieto per le società europee di effettuare nuovi investimenti nel petrolio entra in vigore il 24 settembre. Lo stesso giorno vengono imposte sanzioni alla società di telefonia mobile siriana

4

#### **Stop all'export di attrezzature**

Il primo dicembre la Ue si accorda su nuove sanzioni che colpiscono il settore petrolifero e finanziario. Le misure bandiscono l'export di attrezzature per l'industria petrolifera e del gas e anche delle apparecchiature usate per la sorveglianza

5

#### **Nuovi nomi**

Il 23 gennaio la Ue dà un ulteriore giro di vite, aggiungendo 22 persone e otto istituzioni all'elenco dei soggetti sanzionati. Il totale delle persone i cui beni sono congelati (e destinatarie di restrizioni ai visti) arriva a 108 e quello delle istituzioni a 38

6

#### **Divieto di voli cargo**

Nella nuova tornata di sanzioni Ue imposte ieri alla Siria ci sono il divieto di commercio di oro e altri metalli preziosi, il divieto di voli cargo dalla Siria e le operazioni della Banca centrale. Vengono inoltre messi sulla "lista nera" altri sette ministri

### AIUTI ALL'OPPOSIZIONE

Per la Ue il Consiglio nazionale è «un rappresentante legittimo del popolo»  
 Continua l'assedio di Homs: anche ieri decine di morti

